

N. 17 in data 23 marzo 2006

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO ELABORATO DAI CAPIGRUPPO
CONSILIARI SULLA QUESTIONE GIOSTRAI**

Introduce l'argomento il Sindaco, ricordando che l'O.D.G. che viene sottoposto all'esame del Consiglio comunale è stato concordato nella recente Conferenza dei Capigruppo consiliari, appositamente convocata per discutere di tale argomento.

Passa quindi a ricordare le vicende che hanno portato alla formulazione del documento all'O.D.G. che esplicita la posizione del Comune di Ponte di Piave sulla questione in esame; evidenzia che la decisione del Comune di Oderzo di localizzare il sito per la realizzazione del campo sosta dei giostrai non è stata concordata con il Comune di Ponte di Piave che è proprietario di una porzione di tale area; ricorda quindi che il Comune di Oderzo aveva proposto l'acquisto del pezzo di area non di proprietà e che tale richiesta non è stata accettata dal Comune di Ponte di Piave; osserva che il Comune di Ponte di Piave si è trovato di fronte alla decisione presa dal Comune di Oderzo senza una preventiva informazione prima della scelta del sito; ricorda la prima telefonata ricevuta, fatta dal Sindaco di Oderzo verso il 13/14 febbraio con la quale veniva semplicemente informato che il Comune di Oderzo intendeva collocare tale area di sosta in un sito a confine con il territorio del Comune di Ponte di Piave, senza precisare peraltro l'esatta collocazione di tale area; che dopo qualche giorno, il 16 febbraio, in occasione di un incontro con gli Amministratori del Comune di Oderzo è stata meglio precisata la collocazione di tale area; che però nel frattempo era già circolata la voce di tale intendimento del Comune di Oderzo; che alcuni cittadini sapevano già di tale intenzione e di essere stato contattato in Municipio; precisa quindi di avere informato la Giunta di tale situazione e di aver chiesto un incontro con il Sindaco di Oderzo durante il quale si è capito che erano intenzionati ad andare avanti nell'ipotesi prospettata, scartando quindi anche altre soluzioni; che quindi di fronte a tale posizione è stata espressa la contrarietà del Comune di Ponte di Piave, alla decisione del Comune di Oderzo, ed è stato individuato il percorso che ha portato alla convocazione del Consiglio comunale di questa sera, preceduto dalla riunione dei Capigruppo consiliari, durante la quale è stata espressa da tutti la contrarietà alla decisione del Comune di Oderzo ed è stato elaborato il documento in esame che sancisce la contrarietà del Comune di Ponte di Piave alla decisione del Comune di Oderzo, che è stata repentina ed infelice considerata la scelta fatta a proposito del sito; prosegue evidenziando che non si capisce perché Oderzo non voglia valutare soluzioni alternative; evidenzia, altresì, la contrarietà espressa formalmente dalle Ditte Nice e Verno Costruzioni, aventi sede nella zona ove è stato individuato il sito; dà lettura della lettera inviata dai rappresentanti di tali ditte al Comune di Ponte di Piave; ricorda altresì la raccolta spontanea di firme di cittadini residenti per lo più a Levada, cui si sono aggiunte poi le firme degli abitanti di Faè e quindi di tutti gli abitanti della zona.

Dà quindi lettura del documento elaborato in sede di Conferenza dei Capigruppo ed evidenzia in conclusione che con il Comune di Oderzo vi

sono buoni rapporti e vi sono in atto varie forme di collaborazione su vari argomenti, ma che sul punto in discussione non vi è accordo.

Aperto il dibattito si hanno i seguenti interventi.

Cons. Boer: ricorda che in sede di Conferenza dei Capigruppo consiliari, si era riservata dei sentire il Sindaco di Oderzo, di aver avuto un incontro e di avere appurato che effettivamente il Sindaco di Oderzo è irremovibile sull'argomento e di avere però la certezza che si tratta più di una questione politica, piuttosto che dell'impossibilità di trovare un altro sito; ricorda che in passato con il Comune di Oderzo vi è stato l'accordo per l'attuazione di vari interventi, che però stavolta non vi è margine di trattativa per arrivare ad una soluzione condivisa; chiede se la posizione assunta dal Sindaco del Comune di Ponte di Piave (volantino diffuso alla cittadinanza, presa di posizione ferma), non abbia irrigidito il Sindaco del Comune di Oderzo, impedendo una trattativa sull'argomento; ricorda quindi anche su vari interventi l'irrigidimento dei rapporti del Comune di Ponte di Piave con la Provincia di Treviso; evidenzia che il Sindaco di Oderzo è irremovibile sull'argomento e chiede se ciò non sia dovuto alla presa di posizione del Sindaco di Ponte; ritiene che si tratta di un problema più politico che effettivo, invita a portare ancora avanti la trattativa con Oderzo; precisa quindi che l'O.D.G. che voterà non servirà a nulla; chiede quali provvedimenti concreti verranno presi al di là dell'O.D.G.

Cons. Lorenzon Serena; ricorda la netta opposizione espressa, in sede di Conferenza dei Capigruppo in merito alla scelta del Comune di Oderzo del sito ove collocare il campo nomadi; precisa che approverà l'O.D.G. elaborato; ritiene che il sito individuato, ritenuto dal Comune di Oderzo il più idoneo, è invece di fatto il meno idoneo perché il sito ove è collocato comporta problemi di traffico, di viabilità ed inoltre crea problemi per i cittadini limitrofi; chiede al Sindaco se dal punto di vista urbanistico non ci sia nulla da obiettare sotto il profilo della compatibilità dell'intervento; se non sia possibile fare niente; se si sia informato in merito a tale aspetto; chiede altresì se non fosse il caso di portare l'argomento in sede di Consorzio dei Comuni per trovare una soluzione più idonea; chiede inoltre se sia possibile trovare una soluzione che impedisca che si possano insediare altre carovane di nomadi nel sito individuato; invita quindi il Sindaco ad usare lo stesso atteggiamento determinato usato in questa occasione, anche nei confronti di molti extracomunitari presenti nel territorio del Comune di Ponte di Piave; ribadisce che il Sindaco dovrebbe usare lo stesso sistema, la stessa determinazione usata in questa occasione anche per altre situazioni presenti nel Comune.

Cons. Lorenzon Mirco: ricorda la condivisione dell'O.D.G. espressa in sede di Conferenza dei Capigruppo; osserva che per Oderzo la soluzione individuata è idonea mentre per Ponte di Piave non lo è

sostanzialmente per due motivi: per motivi di sicurezza e per un motivo di decoro; osserva che non è decoroso vedere accampamenti di carovane in giro sul territorio; per quanto riguarda invece il problema sociale, osserva, che è invece un falso problema, considerato che nelle scuole di Ponte ci sono già altri extracomunitari; relativamente all'O.D.G. propone di rafforzare l'impegno ed evitare la presenza di altre carovane di nomadi ed integrarlo anche per far fronte a tali problematiche; dà quindi lettura della seguente integrazione che propone all'O.D.G.:

IMPEGNA

OMISSIS

- il Sindaco, nella sua qualità di rappresentante della comunità locale quale Ufficiale di Governo, ad emettere ordinanze contingibili in materia di igiene e sicurezza pubblica per vietare l'accampamento di gruppi di etnia nomade in tutto il territorio comunale con il conseguente sgombero dell'accampamento abusivo e l'allontanamento dei nomadi dal territorio comunale, richiedendo al Prefetto – ove occorra - l'assistenza della Forza Pubblica ai sensi degli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 28.08.2000 n. 267.

Sindaco: relativamente all'affermazione del Cons. Boer evidenzia che non è vero che l'O.D.G. non serve proprio a nulla perché non si tratta di un ordine del giorno di stampo generalistico (ad esempio contro la finanza locale, riferito all'ONU, ecc.), altrettanto importante ma che lascia dubbi sull'effettiva incidenza sulle problematiche affrontate; che invece in questo caso si tratta di un O.D.G. riferito ad un problema concreto che si ha con un Comune confinante; ricorda che gli altri Sindaci del Consorzio hanno detto no all'ubicazione del campo nomadi in siti a confine con il loro territorio; evidenzia che non si tratta di politicizzazione di una questione, ma di prendere le difese di una parte dei cittadini di Ponte di Piave toccati dal problema; osserva invece che il Cons. Boer ha fatto una bassa politicizzazione della questione ricordando gli interventi non fatti con la Provincia; evidenzia che questa non è la sede per parlare di tali argomenti e che questa sera si parla di altre cose, mirando a risolvere concretamente un problema; in merito poi alle soluzioni alternative da intraprendere, ricorda di aver scritto richiedendo il parere all'ULS sull'idoneità del sito per quanto riguarda i servizi, alla Questura ed ai Carabinieri per quanto riguarda le connesse problematiche di ordine pubblico che non si riuscirà a garantire in quella zona; afferma altresì che vi è l'impegno ad attivare tutti i meccanismi possibili verso l'individuazione di un sito alternativo; osserva che il Cons. Boer si è reso conto della posizione irremovibile del Sindaco di Oderzo e che quindi ciò corrisponde a quanto aveva rappresentato in sede di Conferenza dei Capigruppo; lamenta il fatto che non si sia dato adeguato credito alle affermazioni fatte in sede di Conferenza dei Capigruppo quasi che il Sindaco volesse falsare lo stato dell'arte; per quanto riguarda la richiesta del Cons. Lorenzon Serena di attuare un atteggiamento più fermo verso le

situazioni di clandestinità esistenti, ricorda la soluzione data al problema determinato dalla presenza di Azoug che non è più presente nel Comune; precisa che quando si tratta di avere il “pugno di ferro” si è tenuto tale atteggiamento, mentre l’osservazione relativa alla richiesta generica di scovare i clandestini deve tener conto che ciò è un problema complesso che riguarda tutti i Comuni; ricorda i provvedimenti adottati relativamente alla regolamentazione con orario ridotto del phone center, evidenziando che il contrasto alla illegalità per quanto di competenza del Comune è stato fatto; per quanto riguarda la richiesta di integrazione dell’O.D.G. proposta dal Cons. Lorenzon Mirco osserva che può essere accolta, ricordando che le ordinanze di sgombero dei nomadi vengono già adottate e che comunque la vigente normativa consente loro una sosta di 48 ore; conclude affermando che sono sempre sotto costante attenzione i problemi che si pongono e quando c’era da fare qualcosa è stato fatto.

Cons. Lorenzon Serena: chiede se non ci sia niente da obiettare dal punto di vista urbanistico, se non ci siano distanze da rispettare ad esempio dalle strade ed altre regole che valgono per tutti i cittadini quando richiedono di fare un intervento.

Sindaco: ricorda la legge regionale n. 54/1989 che disciplina gli interventi di tutela a favore dei Sinti e dei Rom; evidenzia che i giostrai in questione sono di etnia Sinta che si muovono per svolgere tale attività e che hanno residenza presso il Municipio di Oderzo; per quanto riguarda la collocazione urbanistica del sito osserva che è una zona a rischio per la sicurezza stradale e di aver evidenziato tale aspetto nel parere richiesto all’ULS.

Cons. Boer: ribadisce che si tratta di un caso politico, chiede se le due aziende citate dal Sindaco si sono rivolte anche al Sindaco di Oderzo.

Sindaco: conferma che le due aziende citate prima si sono rivolte a lui e di non sapere se hanno fatto altrettanto con Oderzo, osserva che comunque tali aziende gravitano su Ponte di Piave.

Cons. Boer: afferma che si approverà l’O.D.G. che però ci ritroveremo comunque con il campo dei giostrai; chiede di attuare azioni più efficaci, più concrete e di evidenziare azioni più concrete da attuare.

Ass.re Rorato: osserva che il Comune di Oderzo vuole spostare l’attuale ubicazione del campo perché in quella zona hanno creato diversi problemi; per quanto riguarda le richieste del Cons. Boer evidenzia che da un lato si dice che bisogna essere diplomatici, mentre dall’altro che bisogna utilizzare mezzi forti; a proposito dell’osservazione sul fatto che si tratti di una questione politica, afferma di ritenere che non c’è una questione politica; ricorda che l’argomentazione che ha fatto propendere per la scelta è il fatto che

il sito è nascosto cosicché secondo il Comune di Oderzo non si fermeranno là altri nomadi; che il Sindaco di Oderzo a tale proposito sostiene che bisogna nasconderli e che comunque la Giunta di Oderzo non è così compatta con la scelta fatta perché vi sono posizioni che propendono per una diversa collocazione; osserva infine che anche la questione della conformità urbanistica dell'area è da approfondire facendo riferimento al fatto se si tratta di un intervento per dei nomadi o per dei residenti; ribadisce che ci sono dubbi sulla conformità urbanistica del sito e si verificherà anche se ricorrere a vie legali.

Cons. Boer: chiede di riassumere le cose concrete da fare:

Sindaco: precisa che le cose concrete sono già state fatte, che si aspetta il parere dell'ULS, dei Carabinieri e della Questura, che si approfondirà la verifica urbanistica del sito, che si procederà subito all'invio dell'O.D.G. al Comune di Oderzo; afferma che vi è il fermo intendimento di opporsi alla realizzazione del campo e che si potrà fare un ulteriore passaggio a sostegno di tale opposizione con un'assemblea pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

A seguito dell'ampio dibattito anziriportato.

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato documento con l'integrazione proposta dal Consigliere Lorenzon Mirco, riportata in premessa;
- 2) di disporre l'invio dello stesso al Sindaco del Comune di Oderzo.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PONTE DI PIAVE

APPRESO

- in occasione del Consiglio comunale del 6 marzo 2006 dell'intenzione espressa al Sindaco dall'Amministrazione comunale di Oderzo di realizzare un campo sosta per giostrai residenti nel Comune di Oderzo;
- che l'area individuata risulta collocata a confine con il Comune di Ponte di Piave, precisamente all'altezza del sottopasso posto in adiacenza alla ditta Nice (di cui si allega dettagliata ortofoto);

RILEVATO

- che, successivamente alla comunicazione informale da parte del Sindaco di Oderzo circa la cennata decisione di realizzare il campo sosta, l'Amministrazione comunale si è premurata di esprimere il proprio dissenso relativamente alla modalità (assolutamente unilaterale e non concordata) di addivenire alla decisione;
- che ciò ha fatto, tramite lettera formale del 22.02.2006 del Sindaco di Ponte di Piave, indirizzata al Sindaco di Oderzo, in cui si chiedeva, oltretutto, un incontro ufficiale fra le Amministrazioni;
- che tale incontro si è tenuto il successivo 28 febbraio 2006.

SOTTOLINEATO

- che in tale occasione la delegazione di Ponte di Piave rappresentata dal Sindaco e due Assessori ha formalizzato una serie di concrete proposte alternative, al fine di individuare un'area più idonea di quella prescelta e che sono state evidenziate le seguenti preoccupazioni:
 - l'inidoneità dell'area scelta per la sua dislocazione logistica, compresa all'interno di un anello di strade e stretta, oltretutto, fra ferrovia, sottopasso e zona industriale;
 - la oggettiva penalizzazione in termini di accesso ai servizi resi dal Comune di Oderzo, in quanto la zona si trova all'estrema periferia di tale Comune, situata fra due zone industriali sprovviste di adeguate infrastrutture per la cittadinanza;
 - il difficile (quanto non impossibile) controllo delle zona in questione da parte delle Forze dell'Ordine, verosimilmente chiamate a intensificare le verifiche in una zona già abbandonata e periferica, potenzialmente esposta ad acuire le già presenti problematiche di ordine pubblico.

CONSAPEVOLE

- che, stando così le cose, la zona potrebbe facilmente prestarsi ad ulteriori frequentazioni di persone senza fissa dimora arrecando inevitabili disagi e preoccupazioni ricadenti sulla popolazione residente nel Comune di Ponte di Piave .

Tutto ciò premesso

ESPRIME

la ferma e netta opposizione a tale scelta unilaterale, censurando l'improvvisazione delle modalità decisionali, considerando che il problema a cui si riferisce affligge da tempo il Comune di Oderzo.

Tale opposizione, **lungi da qualsiasi intento discriminatorio nei confronti dei soggetti interessati dalla vicenda**, trova il sostegno dell'opinione pubblica di Ponte di Piave e della frazione di Faè che, autonomamente, attraverso una raccolta spontanea di firme, ha inteso manifestare fermo dissenso e contrarietà al proponimento espresso dal Comune di Oderzo, invitando l'Amministrazione comunale *“ ad adoperarsi affinché questo evento non avvenga”*;

IMPEGNA

- la Giunta comunale affinché ponga in essere ogni e qualsiasi intento che sia di propria competenza nell'auspicio, altresì, che possano permanere i buoni rapporti da tempo instaurati fra le due Amministrazioni;
- il Sindaco, nella sua qualità di rappresentante della comunità locale quale Ufficiale di Governo, ad emettere ordinanze contingibili in materia di igiene e sicurezza pubblica per vietare l'accampamento di gruppi di etnia nomade in tutto il territorio comunale con il conseguente sgombero dell'accampamento abusivo e l'allontanamento dei nomadi dal territorio comunale, richiedendo al Prefetto – ove occorra - l'assistenza della Forza Pubblica ai sensi degli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 28.08.2000 n. 267.